



Provincia
di Modena

Verbale n. 16 del 24/01/2012

Oggetto: COMUNE DI MONTESE. VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G., ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 26/09/2011 OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART.5 L.R. 19/2008 RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA AMBIENTALE (VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12, D.LGS 152/2006).

Pagina 1 di 3

GIUNTA PROVINCIALE

Il 24 GENNAIO 2012 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 6 membri su 9, assenti 3. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Assente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Assente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Assente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 16

COMUNE DI MONTESE. VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G., ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 26/09/2011 OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART.5 L.R. 19/2008 RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA AMBIENTALE (VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12, D.LGS 152/2006).

Oggetto:

COMUNE DI MONTESE. VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G., ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 26/09/2011 OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART.5 L.R. 19/2008 RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA AMBIENTALE (VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12, D.LGS 152/2006).

Il Comune di Montese è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 478 del 28/08/2000.

Con deliberazione consiliare n. 50 in data 26/09/2011, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Montese ha adottato una variante specifica al vigente Piano Regolatore Generale e detta variante al Piano è stata inviata con nota prot. 8661 in data 10/11/2011 ed è stata assunta agli atti di questa Amministrazione in data 14/11/2011, con prot. 98558.

Si dà atto che la procedura di approvazione delle varianti al P.R.G. è disciplinata dall'articolo 41 della L.R. 20 marzo 2000, n. 20 (art.15, comma 5° della L.R. 47/1978) e la Provincia può sollevare eventuali Osservazioni al Piano, rispetto a previsioni che contrastino con dispositivi di legge e rispetto a contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, tra i quali si richiama, in particolare, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, approvato dal Consiglio Provinciale di Modena con deliberazione n. 46 del 18 Marzo 2009.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica di cui al Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii, la L.R. 9/2008 e l'art. 5 L.R. 20/2000, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiama altresì l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiama quindi l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica eseguita in attuazione del Programma 270, Progetto 1309, dell'esercizio provvisorio 2012, detta istruttoria tecnica, assunta agli atti con prot. n. 3349 del 16/01/2012, contiene sia le Osservazioni al Piano che gli esiti della verifica di assoggettabilità.

Preso atto altresì che il Comune di Montese dichiara di aver provveduto:

- al deposito della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione della variante urbanistica, oggetto del presente provvedimento;
- alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dell'avviso dell'avvenuta adozione della variante al P.R.G.;
- alla pubblicazione sulla stampa locale dell'avviso dell'avvenuta adozione della suddetta variante al P.R.G.

Si considera infine che, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000, art.15, comma 5° della L.R. 47/78 e ss. mm. ii.:

- il Comune, in sede di approvazione della variante, è tenuto ad adeguarsi alle osservazioni ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- l'approvazione di varianti specifiche al P.R.G. comporta l'obbligo per l'Amministrazione Comunale di provvedere all'aggiornamento degli elaborati del piano, attraverso

l'adeguamento delle tavole alle modifiche approvate e l'elaborazione del testo coordinato delle Norme tecniche di attuazione;

- la mancata trasmissione di detti elaborati alla Provincia e alla Regione costituisce condizione impeditiva dell'attuazione delle previsioni della variante.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di sollevare Osservazioni alla Variante specifica al P.R.G. adottata dal Comune di Montese con deliberazione consiliare n. 50 del 26/09/2011 ai sensi dall'articolo 41 della L.R. 20 marzo 2000, n. 20 (art.15, comma 5° della L.R. 47/1978) e di recepire le raccomandazioni ed i pareri contenuti nell'istruttoria tecnica prot. n. 3349 del 16/01/2012 allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare altresì gli esiti della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii, relativi alla medesima variante specifica al P.R.G. adottata dal Comune di Montese contenuti nella suddetta istruttoria tecnica prot. 3349 del 16/01/2012 allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di rendere noto, mediante pubblicazione sul sito web provinciale, il risultato della verifica di assoggettabilità di detto Piano, comprese le motivazioni, ai sensi del comma 5° art. 12 D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- 4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

prot. 3349 del 16/01/2012 - class. 07.04.05 - fasc. 2044

COMUNE di MONTESE

Variente Specifica al P.R.G. adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26/09/2011.

Osservazioni ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000;

Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - riduzione del rischio sismico

Verifica ambientale (Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006)

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Provinciale n° 478 del 28/08/2000;

in data 10/11/2011 con prot. com. n. 8661 il Sindaco di Montese ha inviato la variante specifica al P.R.G. adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26/09/2011;

la variante specifica al P.R.G., corredata del necessario Rapporto Preliminare, è stata assunta agli atti provinciali con prot. 98558 in data 14/11/2011;

con comunicazione pervenuta agli atti provinciali prot. 1941 del 11/01/2012 il Responsabile del Settore ha dichiarato che non sono state presentate osservazioni alla variante

Acquisizione di pareri

E' stato acquisito il parere favorevole dell'ARPA (prot. com. 9012 del 24/11/2011) ed il parere AUSL (prot. com. 9108 del 30/11/2011).

In data 15/11/2011 con prot. 99072 è stato richiesto il parere del Servizio Geologico della Provincia di Modena; parere che è stato espresso in data 01/12/2011 prot. 104367. **(v. allegato)**.

Contenuti della variante

Modifica n. 1 tav. 10 capoluogo piazza IV Novembre – art. 22.5 NTA

Perimetrazione di area B.5 esistente con inserimento di norma specifica che consente l'ampliamento del fabbricato esistente, loc. capoluogo in piazza IV Novembre, zona B.5+C, limitatamente al piano terra e nel rispetto delle distanze dai confini, a filo strada e per un massimo di mq. 50 di SU con vincolo di destinazione ad attività commerciale.

Modifica n. 2 – tav. 10 loc Bedosta frazione Salto e art. 22.2 NTA

Riclassificazione da zona agricola a zona B.5 della borgata di Bedosta con l'inserimento di una zona B.2 di 900 mq. con potenzialità edificatoria di 180 mq.

Modifica n. 3 – tav. 10 capoluogo loc. Creta e art. 23.2 NTA

Ampliamento comparto residenziale C.2 senza incremento della potenzialità edificatoria.

Modifica n. 4 – tav. 10 capoluogo loc. Lienda e art. 22.1 NTA

Riclassificazione di un'area di 900 mq. da zona agricola a zona residenziale B.1 con potenzialità edificatoria di 130 mq.

Modifica n. 5 – tav. 12 Castelluccio loc. Dismano e art. 24.6 NTA

Riclassificazione di un'area di 520 mq. da zona agricola a zona parcheggio area attrezzata di sosta temporanea per autocaravan, camper e simili.

L'area in progetto rientra sia in "area potenzialmente instabile", di cui all'art. 16 del PTCP, sia in "area forestale" di cui all'art. 21 del PTCP.

Modifica n. 6 – tav. 12 loc. Fontana dei Poggioli e art. 22.1 NTA

Riclassificazione di un'area di 900 mq. da zona agricola a zona B.2 con potenzialità edificatoria di 100 mq.

L'area in progetto rientra in "zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" di cui all'art. 39 del PTCP.

Modifica n. 7 – tav. 10 loc. Salto Cà Sandri e art. 22.1 NTA

Riclassificazione di due aree come zona B.4 e inserimento di un lotto B.2 per un totale di 7.650 mq. con incremento della potenzialità edificatoria del lotto B.2 di 114 mq.

L'area B.4 e l'area B.2, adiacenti, rientrano in "area potenzialmente instabile" di cui all' art. 16 PTCP.

L'Amministrazione Comunale riporta le tabelle con la verifica del dimensionamento e dichiara che le modifiche apportate "rientrano nei limiti previsti dall'art. 15 della LR 47/78 e s.m."

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000

Aspetti procedurali

Relativamente alla procedura di adozione / approvazione della variante [comma 4, lett. c) punto 3, della L.R. 47/78], si rileva che vi sono modifiche di minima entità, che nella cartografia dei Piani sovraordinati, risultano ricadere: in aree soggette a dissesto idrogeologico - "aree potenzialmente instabili" di cui all'art. 16 del PTCP (modifiche 5-7 parz.); in "area forestale" di cui all'art. 21 del PTCP (modifica 5). Queste previsioni intercettano quindi zone di tutela di cui all'art. 33 della L.R. 47/78 e s.m. che la procedura di variante, fatta salva dalle norme transitorie dall'art. 41 della vigente L.R. 20/2000, non ammette.

In riferimento a quanto sopra, per le modifiche sopra elencate, la presente variante NON può rientrare tra quelle citate all'art. 15 comma 4 lett. c) della L.R. 47/78 e s.m.i.

Vista la dichiarazione del 10/11/2011 allegata alla variante (all.5) circa l'insussistenza di modifiche interessanti zone sottoposte a tutela ai sensi dell'art.33 della LR 47/78 e s.m. e visti gli atti firmati dal progettista della presente variante al P.R.G, corre l'obbligo di rilevare l'incongruenza delle suddette attestazioni relativamente alla materia dell'atto di pianificazione assunto, richiedendo all'Amministrazione Comunale di controdedurre.

Al fine di ricondurre a legittimità le previsioni in variante, in relazione agli ambiti oggetto delle modifiche **n.3 - n.4 - n.5** che evidenziano interferenze con compagini boscate, tutelate ai sensi dell'art.21 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale,

A. si prescrive l'assoluta salvaguardia della compagine boscata, sia in fase di approvazione della presente variante che nei successivi atti urbanistico-edilizi, al fine di mantenerne l'integrità in relazione alle modifiche numero 3, 4 e 5.

Modifica n. 6 – tav. 10 loc. Fontana dei Poggioli e art. 22.1 NTA

B. Si chiede all'Amministrazione Comunale:

- di dimostrare l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili e la compatibilità della predetta individuazione con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli**

elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti, in conformità al punto 11 dell'art. 39 delle NTA del PTCP;

- **di controdedurre al parere ARPA relativamente al trattamento dei reflui.**

Inoltre, trattandosi di nuova area B.2, si ritiene che l'inserimento normativo, riportato nella Relazione Illustrativa, debba riguardare l'art. 22.2 delle NTA e non l'art. 22.1.

Modifica n. 7 – tav. 10 loc. Salto Cà Sandri e art. 22.1 NTA

C. Trattandosi di nuova area B.2, si ritiene che l'inserimento normativo, riportato nella Relazione Illustrativa, debba riguardare l'art. 22.2 delle NTA e non l'art. 22.1.

D. Si invita l'Amministrazione Comunale a controdedurre ai pareri ARPA/AUSL, preventivamente all'approvazione della presente variante specifica, in particolare per quanto riguarda la tutela delle persone dai campi elettromagnetici derivanti da impianti di telefonia mobile, emittenti radio-televisive, linee e cabine elettriche, gli scarichi idrici e l'apporto idropotabile.

PARERE ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - riduzione del rischio sismico

Dal parere espresso dall'Ufficio geologico della Provincia di Modena, citato in premessa ed allegato al presente atto, si rileva che la documentazione geologico tecnica e sismica della variante specifica al PRG di Montese, è **assentibile per i seguenti ambiti:**

- Variante n. 2 - Loc. La Bedosta
- Variante n. 3 - Loc. La Creta
- Variante n. 4 - Loc. Lienda
- Variante n. 5 - Loc. Ca' di Ranocchio
- Variante n. 6 - Loc. Fontana dei Poggioli
- Variante n. 7 - Loc. S. Agata

Relativamente alla **modifica n. 5 – loc. Cà di Ranocchio** – l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un nuovo piazzale da adibire a sosta per i camper. Per questo motivo e non essendo previste nessuna struttura civile in elevazione si ritiene che comunque la relazione tecnica sia esaustiva data la tipologia di opera prevista.

E. vista l'ubicazione dell'area a ridosso di importanti corpi franosi, si raccomanda la massima cautela e di adottare le opportune misure qualora sia prevista la movimentazione di materiale in fase di realizzazione dell'opera.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

Si richiamano integralmente caratteristiche e contenuti della variante al PRG in precedenza descritti. La variante prospetta, in generale, modifiche di relativa entità rispetto all'attuale sistema insediativo edilizio: non influenza altri piani sovraordinati, costituendo riferimento per la redazione dei relativi progetti attuativi.

Gli effetti sull'ambiente possono ritenersi mitigabili, alle condizioni di seguito riportate.

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO

Sistema fognario-depurativo

Alcuni ambiti oggetto della presente Variante sono situati, dal punto di vista idrogeologico, in zone che presentano alcune peculiarità ambientali, nonché criticità.

L'ambito oggetto della **modifica n.6** ai sensi dell'art.12B comma 1 del PTCP ricade entro aree di possibile alimentazione delle sorgenti.

Le previsioni oggetto di

modifica n.7

modifica n.5

ricadono in "zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità", di cui all'art.16 del PTCP.

1. Pertanto in relazione al sistema fognario nero si prescrive che:

- a) le nuove previsioni urbanistiche, ubicate entro o in prossimità di agglomerati urbani (così come definiti dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. e delimitati all'interno dell'aggiornamento della perimetrazione degli agglomerati, approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n.267 del 12/10/2011), dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica: ci si riferisce in particolare alle modifiche
 - **modifica n.7**, inclusione nell'agglomerato MOT05 Salto;
 - **modifica n.3, modifica n.4**, inclusione nell'agglomerato MOT01 Montese;
- b) dovrà essere attentamente esaminato il potenziale allacciamento alla rete fognaria dell'agglomerato, mediante valutazione tecnico-economica specifica in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, atta a determinarne la sostenibilità, per la previsione **modifica n.2**, per cui si propone l'allacciamento all'agglomerato MOT05 Salto dell'intera frazione Bedosta. Nel caso si valuti l'impossibilità al suddetto allacciamento, la previsione si configurerà come nucleo isolato di cui alla successiva lett. c);
- c) Considerato che gli ambiti di cui alle modifiche
 - modifica n.5**
 - modifica n.6**si configurano come nucleo isolato, si prescrive la dotazione di un sistema di trattamento appropriato delle acque reflue, sulla base delle Tabelle A, B, C, D di cui alla D.G.R.1053/2003. Per la **modifica n.6** si richiede in aggiunta l'ausilio dei sistemi supplementari specificati alla lett.a) dell'Allegato 1.4 del PTCP, considerato che l'ambito è ubicato in aree di possibile alimentazione delle sorgenti, di cui all'art.12B comma 1 del PTCP.;

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI/UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA

Per tutti gli ambiti si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di promuovere il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate per scopi civili, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4).

2. **Si richiede, nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP, che le prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4), siano riportate nelle norme tecniche specifiche della Variante al PRG e sviluppate in fase attuativa.**

APPROVVIGIONAMENTO ED UTILIZZO ENERGETICO

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di un corretta pianificazione energetica degli insediamenti residenziali.

3. **Nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP quale condizione di sostenibilità, si richiede per ciascun ambito oggetto di modifica al PRG che siano recepite le disposizioni PTCP2009 in relazione ai dettati dell'art. 83 "Obiettivi specifici e coordinamento della pianificazione di settore: direttive alla programmazione energetica territoriale di livello provinciale e comunale", comma 8. Pertanto si richiede**

che almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica) della previsione, sia soddisfatto mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori.

Visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i.,

Si ritiene che la variante al PRG adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26/09/2011, non abbia necessità di successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, a condizione del rispetto delle prescrizioni di cui ai punti da 1) a 3).

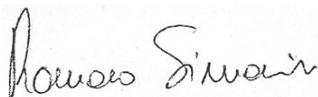
Sentito infine il Comune di Montese che, in riferimento alla valutazione ambientale, ha dato riscontro con comunicazione e-mail del 16/01/2012 prot. 3274 conservata in atti;

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla variante al P.R.G. adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26/09/2011, si propone che la Giunta Provinciale faccia proprio quanto sopra riportato:

- **sollevando i rilievi urbanistici di cui ai precedenti punti da A. a E., ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000;**
- **sollevando i rilievi ambientali di cui ai precedenti punti da 1. a 3. ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.**

Istruttore
U.O. Pianificazione Urbanistica
Arch. Romano Simonini



Istruttore
Valutazione Ambientale Strategica
Dott. Matteo Toni



Visto

Il Dirigente
Servizio Pianificazione Urbanistica
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO

all. 1 - Parere Area Lavori Pubblici - Servizio Geologico della Provincia di Modena



U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/373406

Classifica 07-04-05 fasc.2044/2011.

Modena, 01/12/2011

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e Cartografica
MANICARDI ANTONELLA

Oggetto: COMUNE DI MONTESE - VARIANTE SPECIFICA AL PRG ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 50 DEL 26/09/2011. PARERE GEOLOGICO E SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2) "*
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”

- Deliberazione di Consiglio provinciale n. 124 del 11/10/2006 “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle “zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità” e delle “zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità” e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 26, e art. 27 delle norme di attuazione del PTCP - Approvazione”.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Montese, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della variante al PRG è costituita da sei rapporti geologico-tecnici e sismici rispettivamente a firma di:

- 1 relazione geologica a firma del Dr. R. Saloni del maggio 2011 (Variante n.2);
- 1 relazione geologica a firma del Dr. G. Masotti del settembre 2011 (Variante n.3);
- 1 relazione geologica a firma del Dr. G. Masotti del settembre 2011 (Variante n.4);
- 1 relazione geologica a firma del Dr. G. Masotti del settembre 2011 (Variante n.5);
- 1 relazione geologica a firma del Dr. G. Masotti del settembre 2011 (Variante n.6);
- 1 relazione geologica a firma del Dr. S. Carosi del settembre 2011 (Variante n.7);



Variante n. 2 - Loc. La Bedosta

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 "Carta delle tutele" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 "Rischio da frana: carta del dissesto" in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG, con 2 prove penetrometriche dinamiche leggere DPL, che ha investigato il sottosuolo sino a 0.60 m dal p.c. e da 3 sondaggi con escavatore meccanico spinti fino alla profondità di 1.60 m.

Inoltre è stata eseguita una indagine sismica di tipo HVSR a stazione singola (Tromino) con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata) e le frequenze fondamentali dei terreni.

E' stata effettuata anche l'analisi della risposta sismica locale, mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del maggio 2011, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Variante n. 3 - Loc. La Creta

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 “Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell’area interessata dalla variante al PRG, con 5 indagini penetrometriche dinamiche superpesanti tipo SCPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 4.20 m dal p.c. e da una indagine sismica di tipo MASW con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l’area indagata).

E’ stata effettuata anche l’analisi della risposta sismica locale, mediante l’utilizzo dell’input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del settembre 2011, successivamente quindi all’entrata in vigore della DAL 112/2007 e all’adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Variante n. 4 - Loc. Lienda

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 “Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell’area interessata dalla variante al PRG, con 5 indagini penetrometriche leggere tipo DPL, che hanno investigato il sottosuolo sino a 1.70 m dal p.c., da una indagine sismica a rifrazione e da una indagine sismica di tipo MASW con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l’area indagata).

E’ stata effettuata anche l’analisi della risposta sismica locale, mediante l’utilizzo dell’input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del settembre 2011, successivamente quindi all’entrata in vigore della DAL 112/2007 e all’adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Variante n. 5 - Loc. Ca' di Ranocchio

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 "Carta delle tutele" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, l'area ricade parzialmente in area forestale.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 "Rischio da frana: carta del dissesto" in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, l'area ricade in "Area potenzialmente instabile".

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Non sono state effettuate indagini geofisiche e geognostiche dell'area oggetto dell'indagine e pertanto manca la caratterizzazione geologico - geotecnica dell'area, il calcolo del valore di Vs30 e la definizione della categoria dei terreni di fondazione.

Non e' stata effettuata l'analisi della risposta sismica locale, mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica, pertanto non sono definiti gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un nuovo piazzale da adibire a sosta per i camper. Per questo motivo e non essendo previste nessuna struttura civile in elevazione si ritiene che comunque la relazione tecnica sia esaustiva data la tipologia di opera prevista.

Ad ogni modo vista l'ubicazione dell'area a ridosso di importanti corpi franosi si raccomanda la massima cautela e di adottare le opportune misure qualora sia prevista la movimentazione di materiale in fase di realizzazione dell'opera.



Variante n. 6 - Loc. Fontana dei Poggioli

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano che l’area ricade in “Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela ed in Zone di tutela dei corpi idrici superficiali”.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l’assenza di vincoli territoriali per la destinazione d’uso ai fini edificatori dell’area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 “Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano che l’area ricade in “Aree di possibile alimentazione delle sorgenti”.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell’area interessata dalla variante al PRG, con 2 indagini penetrometriche leggere tipo DPL, che hanno investigato il sottosuolo sino a 2.10 m dal p.c., da una indagine sismica a rifrazione e da una indagine sismica di tipo MASW con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l’area indagata).

E’ stata effettuata anche l’analisi della risposta sismica locale, mediante l’utilizzo dell’input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del settembre 2011, successivamente quindi all’entrata in vigore della DAL 112/2007 e all’adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Variante n. 7 - Loc. S. Agata

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 "Carta delle tutele" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 "Rischio da frana: carta del dissesto" in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, l'area ricade in "Area potenzialmente instabile".

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG, con 3 prove penetrometriche statiche meccaniche CPT, 1 prova penetrometrica dinamica superpesante DPSH che hanno investigato il sottosuolo sino a 12.20 m dal p.c..

Inoltre è stata eseguita una indagine sismica di tipo MASW con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata) e di tipo HVSR a stazione singola (Tromino) in funzione di quali è stata definita la frequenza fondamentale dei terreni.

E' stata effettuata l'analisi della risposta sismica locale, mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

Sono state eseguite le verifiche di stabilità dei pendii potenzialmente instabili in condizioni statiche e sismiche, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007, punto C) e le NTC 2008.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del settembre 2011, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della variante specifica al PRG di Montese, è **assentibile per i seguenti ambiti:**

- **Variante n. 2 - Loc. La Bedosta**
- **Variante n. 3 - Loc. La Creta**
- **Variante n. 4 - Loc. Lienda**
- **Variante n. 5 - Loc. Ca' di Ranocchio**
- **Variante n. 6 - Loc. Fontana dei Poggioli**
- **Variante n. 7 - Loc. S. Agata**

Dott. Geol. Lorenzo Del Maschio

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 104367 del 01/12/2011



Provincia
di Modena

Verbale n. 16 del 24/01/2012

Oggetto: COMUNE DI MONTESE. VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G., ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 26/09/2011 OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART.5 L.R. 19/2008 RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA AMBIENTALE (VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12, D.LGS 152/2006).

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 16 del 24/01/2012 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 24/01/2012

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 16 del 24/01/2012

Oggetto: COMUNE DI MONTESE. VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G., ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 26/09/2011 OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART.5 L.R. 19/2008 RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICA AMBIENTALE (VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12, D.LGS 152/2006).

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 16 del 24/01/2012 è divenuta esecutiva in data 03/02/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente